

# CALENDARIO PARROCCHIALE

## Ottobre

- Lunedì 1** Santa Teresina del Bambin Gesù, patrona delle missioni
- Giovedì 4** San Francesco d' Assisi - Sante Messe per inizio dell'anno scolastico
- Venerdì 5** Primo venerdì del mese - Comunioni agli ammalati
- Sabato 6** Terzo incontro corso prebattesimale iniziato in settembre
- Domenica 7** Gita pellegrinaggio per i collaboratori al santuario di Oropa  
Ore 11.45 - Battesimi  
Ore 14.30 - Incontro per genitori e figli del 1° anno dell'Iniziazione Cristiana
- Domenica 14** Ore 14.30 - Incontro per i genitori del 3° anno dell'Iniziazione cristiana
- Domenica 21** **GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE DEDICAZIONE DELLA CHIESA PARROCCHIALE**  
Ore 14.30 - Incontro per i genitori del 2° anno dell'Iniziazione cristiana  
Ore 16.45 - Battesimi  
Gita-pellegrinaggio ad Assisi
- Domenica 28** Memoria di Santa Teresa Eustochio Verzeri fondatrice dell'Ordine delle nostre suore

## Novembre

- Giovedì 1** **SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI**  
Ore 15.00 - S. Messa al cimitero
- Venerdì 2** **COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI**  
Ore 10.30 e 15.00 - S. Messa al Cimitero
- Domenica 4** Ore 14.30 - Incontro per genitori e figli del 1° anno dell'Iniziazione Cristiana
- Venerdì 9** Comunioni agli ammalati
- Sabato 10** Corso prebattesimale
- Domenica 11** **GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO**  
Ore 11.45 - Battesimi  
Ore 14.30 - Incontro per i genitori del 3° anno dell'Iniziazione cristiana
- Sabato 17** Corso prebattesimale
- Mercoledì 21** Giornata di preghiera per le claustrali
- Sabato 24** Corso prebattesimale
- Domenica 25** **CRISTO RE DELL'UNIVERSO**  
Ore 16.15 - Battesimi

## Dicembre

- Sabato 1** Adorazione e confessioni dalle ore 15.00 alle ore 18.00
- Domenica 2** Prima domenica di Avvento
- Venerdì 7** Primo venerdì del mese - Comunioni agli ammalati

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

### Battesimi

36. Bazzoli Tommaso di Sergio e Mattei Laura
37. Bellini Melissa di Fabio e Nodari Sara
38. Castelli Greta di Cristian e Bozzola Cristina
39. Asta Alessandro di Maurizio e Bonetti Miriam
40. Cima Giulia di Marco e Bettari Loretta
41. Droghetti Davide di Omar e Bennati Giulia
42. Treccani Giuseppe di Fabio e Fezzardi Mariarosa
43. Bondioli Daniela di Giacomo e Maccarinelli Cherubina
44. Bondioli Devid di Giacomo e Maccarinelli Cherubina
45. Westraitcher Benedetta di Gianfranco e Ziliani Laura
46. Barovelli Sara di Stefano e Valentini Donatella
47. Zamboni Gaia di Luca e Cherubini Michela
48. Ghisleri Mirko di Alberto e Treccani Elena
49. Bragaglio Greta di Marco e Treccani Michela
50. Mio-Bertolo Sofia di Andrea e Bellini Chiara

### Matrimoni

14. Zamboni Dario con Astori Claudia
15. Spazzini Demis con Moreni Sara
16. Tarasco Antonio con Morelli Roberta
17. Spaziani Paolo con Berra Maria Cristina
18. Chizzoni Paolo con Tononi Laura
19. Treccani Massimo con Tononi Jenny
20. Bordiga Pierluigi con Berselli Laura
21. Rodella Mauro con Mori Deborah
22. Pinelli Giuseppe con Peri Emanuela
23. Forbiti Gabriele con Vantadori Barbara
24. Bastoni Alberto con Sambinelli Laura
25. Besacchi Stefano con Chioda Sonia
26. Nodari Stefano con Perini Nadia

### Defunti

53. De Rose Giuseppe di anni 63
54. Redondi Emilio di anni 84
55. Spada Ivo di anni 61
56. Restelli Mercede di anni 94
57. Franzoni Giuseppe di anni 84
58. Firmo Anna di anni 83
59. Peroni Maria di anni 85
60. Bolzoni Amatore di anni 83
61. Sgaggero Mara di anni 32
62. Boselli Guido di anni 79
63. Rossi Aldo di anni 63
64. Fezzardi Lorenzo di anni 78
65. Seghezzi Paola di anni 89
66. Botturi Angela Maria di anni 100
67. Bergamini Antonia Ines di anni 89
68. Zanella Ferdinando di anni 58
69. Greco Settimio di anni 74
70. Bernar Bruno di anni 79
71. Spagna Giuseppe di anni 72
72. Giovanardi Letizia di anni 96
73. Tortelli Teresina di anni 62
74. Marini Luigi di anni 82
75. Treccani Orsola di anni 96
76. Astori Achille di anni 83
77. Beffa Rinaldo di anni 70
78. Betelli Daniele di anni 67
79. Scutari Ernesto di anni 85
80. Costanzi Martina di anni 91
81. Giacomazzi Aldo di anni 65
82. Ferrari Gino di anni 61
83. Braga Livio di anni 40
84. Magri Silva di anni 76



# IL CASTELLO

PARROCCHIA DI CARPENEDOLO

ottobre 2007

## BENVENUTO VESCOVO LUCIANO



Il Vescovo venuto da Sassuolo  
65 anni, prete da 42, dal 2005 è vicepresidente della Cei per il Nord Italia.

Il padre Arturo nella sua Sassuolo era meccanico, la madre Giuliana casalinga.

*(Segue a pagina 2)*

*Un sogno che diventa realtà*

## L'ORATORIO cuore della comunità, guarda al futuro

### PASTORALE GIOVANILE E PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DELL'ORATORIO

È finalmente giunto il momento tanto atteso della presentazione del progetto di ristrutturazione del Centro Parrocchiale-Ritrovo giovanile. La nuova costruzione ha un obiettivo preciso, quello di essere il simbolo visibile di un progetto educativo, il punto di riferimento per una comunità che desidera riconoscere Cristo sul proprio cammino. Alla base di tutto ci sono le indicazioni della Pastorale giovanile che il Consiglio parrocchiale e dell'oratorio hanno sviluppato secondo le esigenze e gli impulsi della nostra comunità.

*\* Il Progetto Pastorale parrocchiale, Pastorale giovanile e Oratorio sono, infatti, frutto della missione della medesima Comunità parrocchiale, a sua volta porzione della Chiesa diocesana ed universale.*

*\* Il Progetto di Pastorale giovanile, è elaborato sulla scia della nostra tradizione carpenedolese che, alla lu-*

*(Segue a pagina 5)*



(Segue da pagina 1)

Mons. Luciano Monari è nato il 28 marzo 1942 a Sassuolo. Il padre Moisè Arturo era meccanico. La madre, Giuliana Ruini, casalinga. Ha compiuto i primi studi nel luogo d'origine, ha frequentato il Liceo Classico "Muratorì" a Modena negli anni 1955-60 e, conseguita la maturità nel 1960, è entrato in Seminario a Reggio Emilia, sua diocesi di appartenenza. In precedenza aveva percorso l'itinerario formativo nell'oratorio "Don Bosco" di Sassuolo, al termine del quale ha maturato gradualmente la decisione di diventare sacerdote.

**IN SEMINARIO NEL 1960.** Nel 1960 fa quindi il suo ingresso nel seminario reggiano, ma vi resta solo un anno. Con altri due studenti viene inviato a Roma dove frequenta per quattro anni i corsi di Teologia e per altri tre Sacra Scrittura. Dal 1961 al 1965 è all'Università Gregoriana.

**SACERDOTE DAL '65.** Il 20 giugno 1965, il vescovo mons. Gilberto Baroni lo ordina sacerdote. Dal 1965 al 1968, è di nuovo a Roma: consegue prima la licenza in Teologia all'Università Gregoriana (1965) e poi al Pontificio Istituto Biblico in Sacra Scrittura (1968). Rientra quindi nella propria diocesi e subito si dedica all'insegnamento in seminario. È titolare della cattedra di Sacra Scrittura, ma tiene anche corsi di Teologia dogmatica e di Teologia spirituale.

Mons. Monari ha insegnato anche allo STAB, lo Studio Teologico Accademico Bolognese e al Seminario Regionale di Bologna. Accanto all'impegno nell'insegnamento, vi è quello nell'Azione Cattolica. Nel 1968 viene nominato vice-assistente diocesano e dal 1970 al 1980 è assistente diocesano. Nel 1980 viene nominato direttore spirituale del seminario reggiano. Ha

pubblicato alcuni volumi soprattutto di Sacra Scrittura.

**VEESCOVO NEL 1995.** Mons. Monari è stato ordinato vescovo dal cardinale Camillo Ruini, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, da monsignor Gilberto Baroni, vescovo emerito di Reggio Emilia, deceduto il 14 marzo 1999, e da monsignor Paolo Gilbertini, vescovo di Reggio Emilia-Guastalla (emerito dal 1998), il 2 settembre 1995 presso il Palazzetto dello Sport di Reggio Emilia. Il giorno 3 settembre ha fatto l'ingresso nella diocesi di Piacenza-Bobbio.

Durante il governo della diocesi di Piacenza-Bobbio ha promosso diverse iniziative pastorali: la Scuola della Parola in Cattedrale; la visita pastorale alle 428 parrocchie della diocesi; numerosi viaggi pastorali (Brasile, Canada, Inghilterra, Albania, Croazia, Bangladesh-Sri Lanka ed altri); si è impegnato nella predicazione di esercizi spirituali per il clero, per le famiglie, per i giovani e per le associazioni. Nell'anno giubilare del 2000 ha promosso una grande missione popolare diocesana; ha avviato la riforma territoriale della diocesi con l'istituzione di sette vicariati e 39 unità pastorali; molti i documenti per guidare l'attività diocesana.

**VICEPRESIDENTE DELLA CEI.** Nell'ambito degli incarichi extradiocesani, è stato membro della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi. A livello regionale è stato vescovo incaricato dell'Ufficio Catechistico. Il 30 maggio 2005 è stato eletto dalla 54a assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana vicepresidente per l'Italia del Nord. Il mandato è quinquennale.

A fine gennaio 2007 insieme ai vescovi della Regione Emilia Romagna è stato ricevuto dal Papa in visita ad limina.

Al presbiterio della Chiesa bresciana insieme con il vescovo Giulio e l'ausiliare Francesco. A tutti i credenti in Cristo della Chiesa di Brescia.

Con gioia e riconoscenza ho accettato la nomina del Papa a vescovo della Chiesa bresciana. Ora prego il Signore che mi aiuti a vivere questa scelta come atto di amore. Amore a Lui, anzitutto, perché il servizio pastorale nasce sempre dall'amore concreto per Gesù. Con le parole di Pietro gli dico: "Signore, tu sai tutto; tu sai che, nonostante le mie debolezze, e forse ancor più proprio per queste, ti amo". Mi doni il Signore di vivere il ministero pastorale in piena obbedienza a Lui: "Pasci i miei agnelli... le mie pecore." So bene che la Chiesa bresciana appartiene al Signore; che Lui è il vero e unico pastore perché ha dato la vita per le sue pecore: di Lui desidero solo essere un piccolo segno trasparente poiché vengo



non per realizzare un mio progetto, ma come mandato.

Nello stesso tempo chiedo al Signore che mi doni un autentico amore per ciascuno di voi, fratelli carissimi, presbiteri, diaconi, religiosi, laici tutti, un amore che sia pronto a servire senza recriminazioni e senza rimpianti. Ripeto con convinzione le parole di san Paolo ai Corinzi: "Noi non intendiamo fare da padroni sulla vostra fede; siamo invece i collaboratori della vostra gioia, poiché nella fede voi siete già saldi". (2 Cor 1,24) Proprio così. Il Signore mi ha reso partecipe della sua gioia e mi manda per confermare in tutti voi, fratelli carissimi, la consolazione e la speranza che vengono dal suo amore.

Ne abbiamo un bisogno immenso. Nonostante le apparenze, infatti, faticiamo anche solo a comprendere che cosa sia la gioia e dove la si possa davvero trovare. Inseguiamo chimere, sogniamo piaceri senza limiti, poi si troviamo ad aver bisogno di anestetici che tra-

discono la nostra tristezza. Vorrei, fratelli carissimi, cercare insieme con voi la gioia che viene non dal possesso di molte cose, non dalla conquista di posti di prestigio, ma dalla costruzione di relazioni rispettose, amicali, fraterne secondo la logica del vangelo. Se Gesù ha ragione, infatti, la gioia non sta nel liberarsi da tutti i pesi, ma nel portare i pesi gli uni degli altri, nel vivere gli uni per gli altri.

Lascio una Chiesa alla quale sono immensamente affezionato: la chiesa piacentina-bobbiese mi ha accolto con grande disponibilità dodici anni fa e mi ha insegnato con pazienza a essere vescovo. Le sono grato e porto nel mio cuore una memoria incancellabile dei volti, delle persone, delle esperienze vissute. Vengo a una Chiesa per me nuova, che conosco però come Chiesa di grande tradizione cristiana, la chiesa di Paolo VI. Sono consapevole dei limiti che porto con

me e vengo quindi con un po' di timore. Ma vengo con grande libertà; non ho fatto nulla per avere questo servizio e posso quindi fare appello alla fedeltà del Signore; lui mi manda e sarà lui a guidarmi e a sostenermi. Mi affido alla vostra preghiera e alla vostra bontà. In particolare saluto con affetto mons. Sanguineti che in questi anni ha servito la diocesi con tutto il suo amore e la sua testimonianza di fede. Saluto mons. Beschi, vescovo ausiliare: dovrà proprio aiutarmi a conoscere la Chiesa bresciana. Saluto con rispetto grande il presbitero, i diaconi, i religiosi e le religiose; so che l'efficacia del mio ministero dipende soprattutto da loro. Dio ci benedica e ci doni coraggio nel cammino non facile ma entusiasmante che abbiamo davanti.

“La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.”

Piacenza, 19 luglio 2007

*Nella Messa presieduta a Loreto*

## **Benedetto XVI a 500.000 giovani: “Andate controcorrente”**

Loreto, domenica, 2 settembre 2007. Benedetto XVI ha invitato mezzo milione di giovani ad andare contro la corrente di un mondo che seduce con modelli di violenza, prepotenza o “successo ad ogni costo”.

“Di quanti messaggi, che vi giungono soprattutto attraverso i mass media, voi siete destinatari! Siate vigilanti! Siate critici!”, ha esortato nella concelebrazione eucaristica a conclusione dell'Agorà dei giovani italiani, celebrata nell'immensa piana di Montorso, nei pressi di Loreto.

A pochi chilometri dal santuario nazionale dove, secondo la tradizione, è stata portata pietra su pietra la casa di Maria di Nazareth, il Papa ha spiegato ai giovani che l'umiltà che avevano sentito descrivere nel brano

evangelico della liturgia della domenica – “Chiunque si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato” (Lc 14, 11) – non è “la via della rinuncia ma del coraggio”.

La gran parte dei giovani pellegrini ha trascorso la notte sotto le stelle o in tende installate nella spianata, dove la sera avevano vissuto un grande incontro di festa e fede. Insieme al Papa hanno concelebrato l'Eucaristia 150 Vescovi e duemila sacerdoti.

Sotto un sole rovente, il Vescovo di Roma ha lasciato ai ragazzi e alle ragazze un'idea fondamentale: “Il messaggio è questo: non seguite la via dell'orgoglio, bensì quella dell'umiltà”.



“Andate controcorrente: non ascoltate le voci interessate e suadenti che oggi da molte parti propagandano modelli di vita improntati all'arroganza e alla violenza, alla prepotenza e al successo ad ogni costo, all'apparire e all'avere, a scapito dell'essere”.

Parlando dell'enorme influenza che vogliono avere i media sui giovani, ha detto loro: “Non andate dietro all'onda prodotta da questa potente azione di persuasione”.

“Non abbiate paura, cari amici, di preferire le vie 'alternative' indicate dall'amore vero: uno stile di vita sobrio e solidale; relazioni affettive sincere e pure; un impegno onesto nello studio e nel lavoro; l'interesse profondo per il bene comune”.

Il Papa ha anche incoraggiato i ragazzi a non avere “paura di apparire diversi e di venire criticati per ciò che può sembrare perdente o fuori moda”.

“I vostri coetanei, ma anche gli adulti, e specialmente coloro che sembrano più lontani dalla mentalità e dai valori del Vangelo, hanno un profondo bisogno di vedere qualcuno che osi vivere secondo la pienezza di umanità manifestata da Gesù Cristo”, ha assicurato.

“Quella dell'umiltà, cari amici, non è dunque la via della rinuncia ma del coraggio – ha sottolineato –. Non è l'esito di una sconfitta ma il risultato di una vittoria dell'amore sull'egoismo e della grazia sul peccato”.

# Agorà 2007: a Loreto con Benedetto XVI e i giovani italiani

Tra i 450.000 giovani che sabato 1 e domenica 2 settembre si sono dati appuntamento a Loreto, nella piana di Montorso, per vivere l'esperienza dell'Agorà dei giovani italiani, c'eravamo anche noi, una piccola rappresentanza dei giovani di Carpenedolo.

All'ombra della S. Casa di Loreto, abbiamo vissuto la Veglia di preghiera con il Papa Benedetto XVI e partecipato alla festa con ospiti illustri (Baglioni, Dalla, Le Vibrazioni, Allevi, Bocelli) che ci hanno tenuto compagnia fino a notte fonda quando lo spettacolo pirotecnico ha concluso la festa lasciando spazio al momento della riflessione condivisa con altri giovani in appositi spazi detti "fontane di luce".

Al mattino la preghiera delle Lodi ha aperto la giornata e ha preparato l'incontro con il Papa per la celebrazione della S. Messa. Benedetto XVI nell'omelia ci ha invitati a seguire la via dell'umiltà sull'esempio della Vergine Maria, scegliendo uno stile di vita sobrio capace di andare contro la corrente di un mondo che seduce con modelli di violenza, prepotenza o successo ad ogni costo. L'umiltà non è la via della rinuncia ma del coraggio.

Concludendo la Messa il Papa ha invitato i giovani italiani alla Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà a Sydney in Australia.

Alcuni giovani di Carpenedolo hanno espresso il desiderio di essere presenti a questo appuntamento in terra australiana dal 15 al 20 Luglio 2008.

Noi faremo del nostro meglio per prepararci a questo appuntamento.

Valentina, Enrico e Alessio

È importante ricordare che le Giornate Mondiali sono il vertice di un cammino di fede alla sequela di Cristo che impegna i giovani di tutto il mondo nel corso dell'anno.

Quindi, anche se solo alcuni potranno essere fisicamente presenti, tutti i giovani, anche di Carpenedolo, potranno vivere nel corso di quest'anno una esperienza di comunione con i giovani cristiani di tutto il mondo.

Il primo appuntamento per i giovani della nostra Diocesi è per **MARTEDI' 9 OTTOBRE** a Brescia per la veglia di preghiera per il nuovo Vescovo Luciano che farà il suo ingresso a Brescia Sabato 14 ottobre.

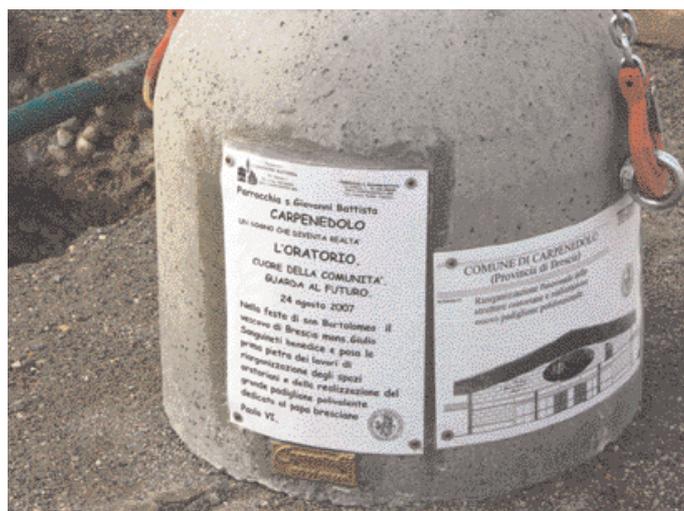
## I vostri figli saranno domani pietre vive di questo rinnovato oratorio

*Nella festa di S. Bartolomeo il vescovo mons. Sanguineti ha posata la prima pietra del nuovo padiglione polivalente dell'oratorio.*

Quando s'intraprende un'opera impegnativa e ardua, il cuore ondeggia tra la speranza e il timore: la speranza che nasce dal convincimento che l'opera è necessaria ed anela alla felice riuscita: il timore che sorge dalle difficoltà e si preoccupa del modo di superarle.

Carissimi tutti voi forse mi domanderete se sia questa la disposizione del mio animo in quest'ora solenne nella quale stiamo benedicendo e collocando la prima pietra dei nuovi grandi spazi per l'oratorio che arricchiranno i preesistenti dando vita al grande Centro parrocchiale che dovrà qui elevarsi in onore di Paolo VI, io ho la consolazione di rispondervi che in me e nei sacerdoti che con me collaborano non c'è l'agitazione affannosa, la tensione inquieta dell'incertezza; ogni senso di timore tace nel nostro animo, prevale in esso e avanza la fiducia viva, serena, e, quasi direi, sicura che l'opera impegnativa a cui oggi poniamo mano avrà il suo felice compimento.

Era da lungo tempo che io andavo meditando l'edificazione d'una struttura che diveniva il perno dell'oratorio pensato per il futuro prossimo accanto al cuore dell'oratorio che dovrà essere la Chiesa votiva al Sacro Cuore di Gesù Cristo... Questo pensiero si fece in me più vivo un giorno di quattro anni fa di ritorno dal cimitero dopo la visita alla tomba di don Annibale Canini,



In questo cippo sono contenuti: la pergamena di Fondazione, il progetto e le monete correnti.

mio compaesano e apostolo instancabile della gioventù carpenedolese per 24 anni.

Avevo pregato che mi ottenesse luce e salii subito dopo al Santuario e osservai a lungo dall'alto l'oratorio ed il ritrovo sottostanti e si fece avanti nel pensiero l'idea di unire e far rivivere ciò che da tempo era abbandonato e

creare un nuovo spazio di collegamento e di completamento, necessari ed urgenti per una parrocchia di 12000 abitanti e con un migliaio di abituali utenti dell'oratorio ai quali vanno aggiunti i genitori settimanalmente convocati per gli incontri di formazione della iniziazione cristiana e tutte le altre richieste di giovani e associazioni e famiglie.

Voglio sperare che voi tutti, congiungerete alacremenente con i miei i vostri sforzi, i vostri sacrifici: voi, avrete il vanto di rendere benemerita l'alba del secolo ventunesimo, col dare ai nostri ragazzi e alle vostre famiglie ambienti consoni ai tempi nuovi.

I Sacerdoti e la popolazione, le persone che hanno maggiori disponibilità, gli uomini del commercio, dell'industria e del lavoro, i nonni e le mamme, gli stessi fanciulli e le fanciulle, tutti gareggiano di zelo nel portare la loro pietra al compimento dell'opera che oggi vogliamo benedetta. Oh! venga presto quel giorno nel quale sorgano in alto i muri, si elevino le colonne, s'incurvino gli archi, si collochi la meravigliosa vetrata di padre Costantino Ruggeri e accanto la grande scultura bronzea raffigurante la famiglia, dono di un compianto benefattore amico di Adro. Quanto ho sognato e condiviso con amici che hanno collaborato con l'architetto Mario Abba, estensore del progetto a titolo completamente gratuito, il desiderio di affidare al suolo, colla benedizione di rito, la pietra fondamentale! Venga quel giorno nel quale qui ci raccoglieremo come oggi, per ringraziare Iddio dell'opera compiuta.

Io spero di vederlo quel giorno: spero che non sarà troppo lontano. Me ne assicura la Madonna, che dal suo Santuario del Castello dolcemente a noi sorride, e benedice l'opera nostra che è diretta al bene della comunità e ancor di più alla glorificazione del suo divino Figliuolo.

È con animo riconoscente che chiedo al nostro vescovo Giulio di benedire la prima pietra del nuovo padiglione polivalente e dei lavori di riorganizzazione degli spazi oratoriani, con il desiderio che si fa preghiera affinché i vostri figli siano domani pietre vive di questo rinnovato Oratorio.

**Don Franco Tortelli**

(Segue da pagina 1)

*ce delle forti e recenti esperienze della MISSIONE GIOVANI della primavera 2004 E DELLA GRANDE MISSIONE DEL POPOLO del 2005 intende descrivere le priorità e le linee guida dell'impegno educativo della nostra comunità parrocchiale per i prossimi anni. È importante che ad esso ci si riferisca costantemente e soprattutto in fase di programmazione e di verifica di ogni anno pastorale. Alle mete che esso indica occorre guardare con entusiasmo ed umiltà, procedendo in un cammino quotidiano carico di fiducia e perseveranza.*

*\* La pagina biblica dei discepoli di Emmaus (Lc 24,13-35), costituisce l'icona biblica dell'intero Progetto Pastorale Parrocchiale, (Camminare con Gesù e riconoscerlo Maestro e Compagno di viaggio, VIA - VERITÀ - VITA). Gesù ci chiede di andare verso Lui, di camminare con Lui e di partire per Lui verso gli altri, con la certezza che Lui è sempre con noi. Non dimentichiamo il forte richiamo del papa Giovanni Paolo II ai giovani di Brescia: "ANDATE INCONTRO A CRISTO CHE È LA RISPOSTA UNICA, ULTIMA E DEFINITIVA A TUTTI I PERCHÈ DELL'UOMO".*

*Il progetto di pastorale giovanile della nostra Parrocchia intende proprio partire da queste "sollecitazioni evangeliche" per meglio esprimere la nostra fiducia nell'azione efficace di Cristo Risorto, presente in mezzo a noi.*

Il progetto per il nuovo oratorio ha

uno sguardo al futuro e alle esigenze della comunità partendo però dalla strutture già esistenti e dalle realtà che da anni sono presenti.

### **Il progetto educativo dell'oratorio**

È fondamentale prima dell'analisi del progetto fare questa riflessione: le nuove strutture che si andranno a realizzare cosa devono essere, a che cosa devono servire e per chi.

– Un luogo fortemente educativo in cui poter condividere tutte le dimensioni di un cammino di fede: la catechesi, le attività ricreative, il gioco, lo sport, l'impegno per gli altri, il volontariato.

– Un luogo di incontro e di condivisione tra la famiglia, chiesa domestica, e la Parrocchia

– Un luogo di condivisione della vita comunitaria di una parrocchia unita.

– I protagonisti sono i ragazzi non più divisi tra maschi e femmine, ma per fasce di età, sono gli adolescenti e i giovani.

– I genitori devono avere un ruolo fondamentale perché vivano con i loro figli il cammino educativo nella fede.

### **Le attuali strutture**

Attualmente le aree destinate agli oratori sono distinte in:

– Centro Parrocchiale S. Filippo Neri sede dell'Oratorio con cortile e aule di catechismo .

– Salone-teatro Paolo VI.

– Ritrovo giovanile "Don Annibale Canini" con bar - campo di calcio - piastra in cemento per pallacan-



**I giovani a colloquio col Vescovo Giulio.**

stro/pallavolo. Al primo piano un saloncino per conferenze collegato via radio, segreteria, la sede Avis-Aido e due aule variamente in uso.

– A ciò si aggiungono gli spazi dell'ex oratorio femminile da troppi anni caduto in disuso e solo di recente parzialmente recuperato e destinato a breve ad un totale ripristino murario e di attività.

– La chiesa del Sacro Cuore i cui lavori di sistemazione sono già appaltati e che sarà destinata ad essere inserita, come il cuore, nel complesso dell'oratorio soprattutto come chiesa per i bambini e per i Ritiri spirituali.

### Le nuove esigenze

Il progetto di ristrutturazione del centro Parrocchiale che prevede un Oratorio unico richiede l'analisi della situazione attuale e la verifica delle nuove esigenze, originate dall'aumento del numero dei ragazzi che agli incontri di catechesi e formazione vedono settimanalmente la presenza di un migliaio di unità, compresi gli adolescenti (quest'anno il Grest ha visto la presenza di 420 ragazzi con animatori e assistenti) e delle attività che la fusione dei due Oratori origina in una cittadina di 12.000 abitanti.

– La necessità per la catechesi domenicale di oltre 20 aule.

– Un grande spazio polifunzionale per circa 500 persone per grandi raduni o per momenti con notevoli presenze di persone.

– Aule adattabili ad attività particolari come la musica, le proiezioni video, il canto.



Il parroco Don Franco al Vescovo Giulio presenta il progetto.

– Spazi al coperto e all'aperto destinati alle attività ricreative e al gioco, divisi per fasce di età.

– Un punto di ritrovo permanente per i giovani.

– Un luogo di incontro per i genitori e le famiglie all'aperto e al coperto.

– Aule da destinare alle attività di organizzazione e di informazione (segreteria, sala stampa).

– Uno spazio per feste, pranzi, momenti di allegria, con annessa una cucina permanente.

– Un luogo adatto alle attività di allestimento e di preparazione di materiali necessari ad iniziative legate al calendario oratoriano come il carnevale o la festa dell'oratorio.

– Magazzini per il materiale necessario alla vita oratoriana.

– Aule per le Associazioni, sportive e non.

– Ridefinizione degli spazi dedicati al bar.

### Il filo conduttore

L'idea sviluppata nel progetto è pensare alla proposta educativa suddivisa su due livelli.

– Il primo da destinare alle attività ricreative, al gioco, allo sport, alla vita comunitaria.

– Il secondo destinato alla catechesi, alla preghiera, allo studio, alla riflessione comunitaria.

– I due livelli educativi si fondono e si uniscono in un grande spazio polifunzionale a doppia altezza, con gradoni, balconate e un ampio spazio centrale che può diventare, palestra, spazio ricreativo, teatro, piazza coperta, salone congressi, area conviviale.

### Gli obiettivi

Recupero degli edifici esistenti con una ristrutturazione globale, con massima attenzione alle nuove esigenze.

Costruzione di un nuovo edificio da collegare agli esistenti, costituito da un grande spazio centrale polifunzionale, corredato all'interno da piani rialzati su due lati, con 50 metri di portici antistanti che collegano il ritrovo alla chiesa del Sacro Cuore. Completano l'edificio i servizi previsti dalla legge, spogliatoi, cucina e altri spazi accessori.

Lo studio di tutto lo spazio aperto, dei cortili, dei campi da gioco, con la modifica delle attuali destinazioni, per un utilizzo più mirato alle esigenze del nuovo oratorio.

Ridefinizione degli spazi e dei luoghi con la riqualificazione di tutti gli edifici, con particolare attenzio-



L'interno della sala che sarà versatile nell'uso... teatro, sala convegni, per lo sport, grest, mensa e, alla necessità, anche per funzioni religiose.

ne alle presenze storiche, come la Chiesa del Sacro Cuore, oggetto di una ristrutturazione in fase di completamento, e l'adeguamento a norma del Salone-teatro Paolo VI.

Revisione dei percorsi e degli ingressi attuali con una sistemazione più idonea alle esigenze del progetto, tenendo conto delle esigenze di sicurezza e della divisione tra i percorsi pedonali e veicolari.

Accordi con l'Amministrazione comunale per un progetto organico di modifica della via Marconi con la formazione di marciapiedi e di zone protette dal traffico generato anche dalle attività oratoriane stesse.

### Fasi di realizzazione del progetto

La **prima fase** prevede la realizzazione di alcune opere di completamento della ristrutturazione in atto della Chiesa del Sacro Cuore e di alcuni lavori che consentono di unire le aree dei due oratori con la demolizione della muraglia di separazione dall'oratorio femminile.

La **seconda fase** interviene sul-



Particolare dell'esterno.

l'area dell'attuale campo di calcio che troverà diversa collocazione con erba sintetica. Lì sarà realizzata la grande sala polivalente con relativo porticato. Contemporaneamente viene messo a norma il teatro.

Nella **terza fase** si prevede il recupero del cortile attiguo alle suore con relativo teatro e stanze antistanti al piano terra da destinare a

gruppi e associazioni accanto agli spazi già in uso con i bambini della ludoteca. Possibile l'inserimento di un mini alloggio per il custode.

La **quarta fase** interessa la ristrutturazione del primo piano dell'oratorio femminile, il reparto delle ex aule di scuola ed il collegamento diretto con la Chiesa.

**Il parroco d. Franco Tortelli**

## Noi e il fisco Per dedurre l'aiuto alla Parrocchia

L'Agenzia delle entrate, con la Risoluzione n. 133/E del 14 giugno 2007, ha chiarito che le erogazioni in denaro effettuate dalle persone fisiche a favore delle parrocchie per la manutenzione e il restauro di beni culturali, sottoposti al regime vincolistico, sono considerate detraibili dall'imposta lorda calcolata in sede di dichiarazione dei redditi, per un importo pari al 19 per cento del contributo. Per fruire dell'agevolazione, l'erogazione dovrà essere fatta avvalendosi soltanto dei sistemi di pagamento bancari o postali previsti dall'articolo 23 del D.Lgs. n. 241/1997, non versata in contanti. Inoltre, l'elargizione dovrà essere effettuata in base a una convenzione tra il soggetto erogatore e il beneficiario attuatore dell'iniziativa culturale.

### OGNUNO DI NOI PUO' DARE IL SUO CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTA IMPORTANTE E GRANDE OPERA ADOTTANDO UNA DELLE SEGUENTI MODALITA'

- **Conto Corrente postale**  
c/c n. 28753697 - ABI 07601 - CAB 11200 - **Banco Posta** filiale di Carpenedolo
- **Versamento bancario a favore della Parrocchia S. Giovanni Battista**  
c/c n. 6099 - ABI 03500 - CAB 54230 - **Banco di Brescia** Filiale di Carpenedolo  
c/c n. 01/56 - ABI 08676 - CAB 54230 - **BCC del Garda** filiale di Carpenedolo
- **Vaglia postale**  
indirizzato a **Parrocchia S. Giovanni Battista**, V. Ventura 1 - 25013 Carpenedolo

### PER LA DETRAZIONE, A PROVA DELL'OFFERTA, SI RICHIEDE ALLA PARROCCHIA LA SEGUENTE DICHIARAZIONE SOTTOSCRITTA DAL PARROCO

**Parrocchia San Giovanni Battista - Via Ventura, 1 - 25013 Carpenedolo (BS)**

Il sottoscritto Tortelli don Franco Parroco, legale rappresentante dell'Ente Parrocchia San Giovanni Battista, C.F. 94001300170, con sede nel comune di Carpenedolo (Bs) in via Ventura 1, diocesi di Brescia; iscritto nel registro delle persone giuridiche del tribunale di Brescia al n° 166 in data 02/12/1989, con finalità esclusivamente di CULTO

DICHIARA

Di ricevere quale erogazione liberale a scopo di beneficenza (ai sensi e per gli effetti degli artt. 65, comma secondo e 95 del DPR 22/12/86 n. 917) la somma di € .....

(Euro .....

da .....  
con domicilio/sede in ..... C.A.P. ....

Via ..... n. .... Prov. ....

Codice fiscale/Partita IVA .....  
Carpenedolo li, .....

.....  
(timbro dell'Ente e firma  
del legale rappresentante)

Esente da bollo (DPR 26/10/1972 n. 642, allegato B, n. 8, ultimo comma)

## Messa in sicurezza antisismica della Chiesa Parrocchiale e del Santuario



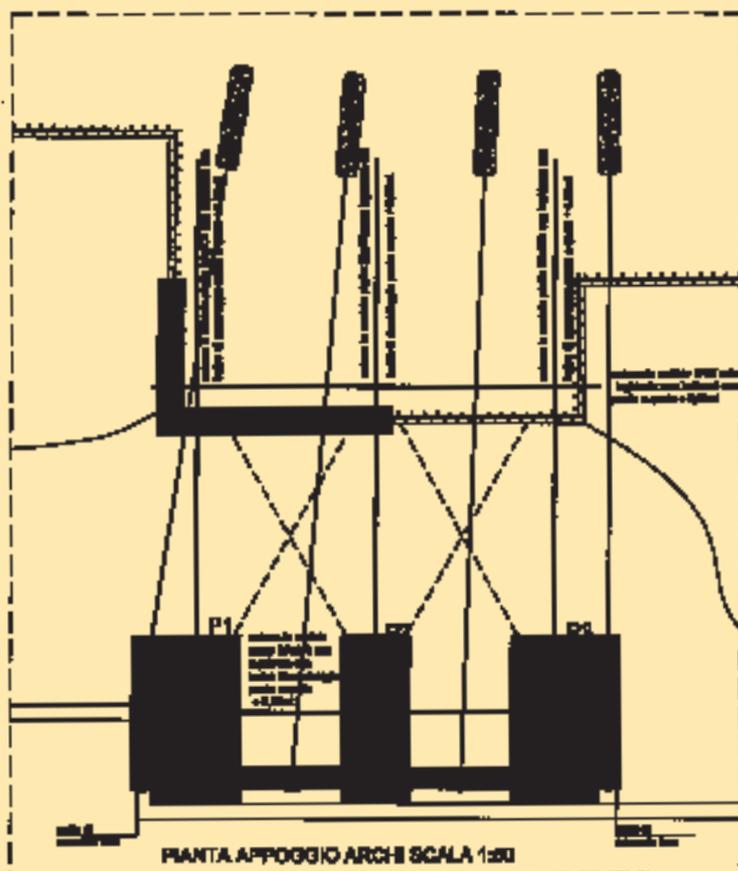
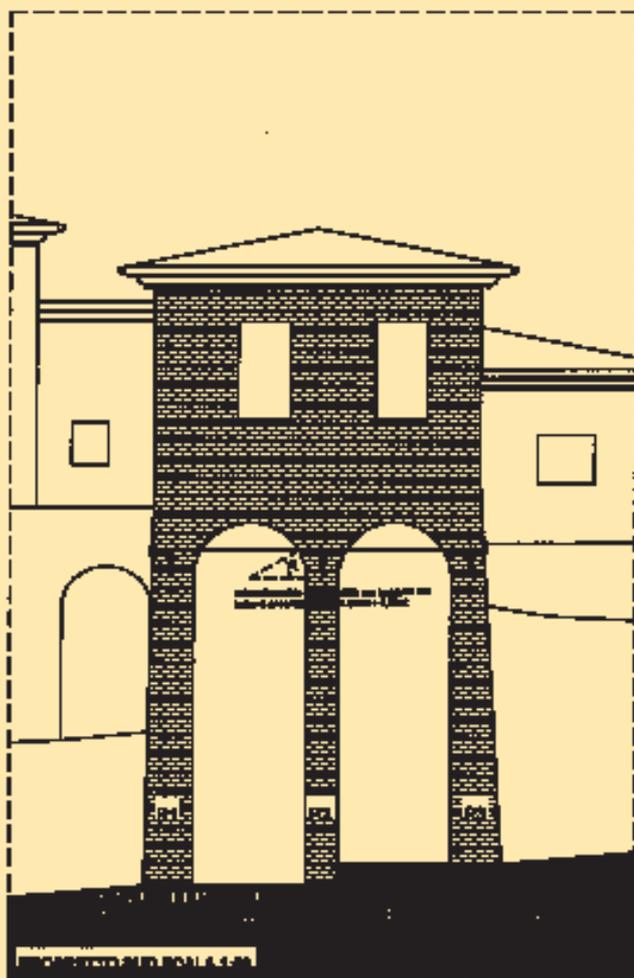
Sottotetto della Chiesa oggetto dell'intervento.

A seguito del terremoto del 24 novembre 2004 e all'entrata in vigore della nuova normativa che prevede la messa in sicurezza di tutti gli edifici pubblici, nel mese di ottobre prenderanno inizio i lavori di consolidamento del sottotetto della Chiesa Parrocchiale e delle arcate sottostanti il museo del Santuario.

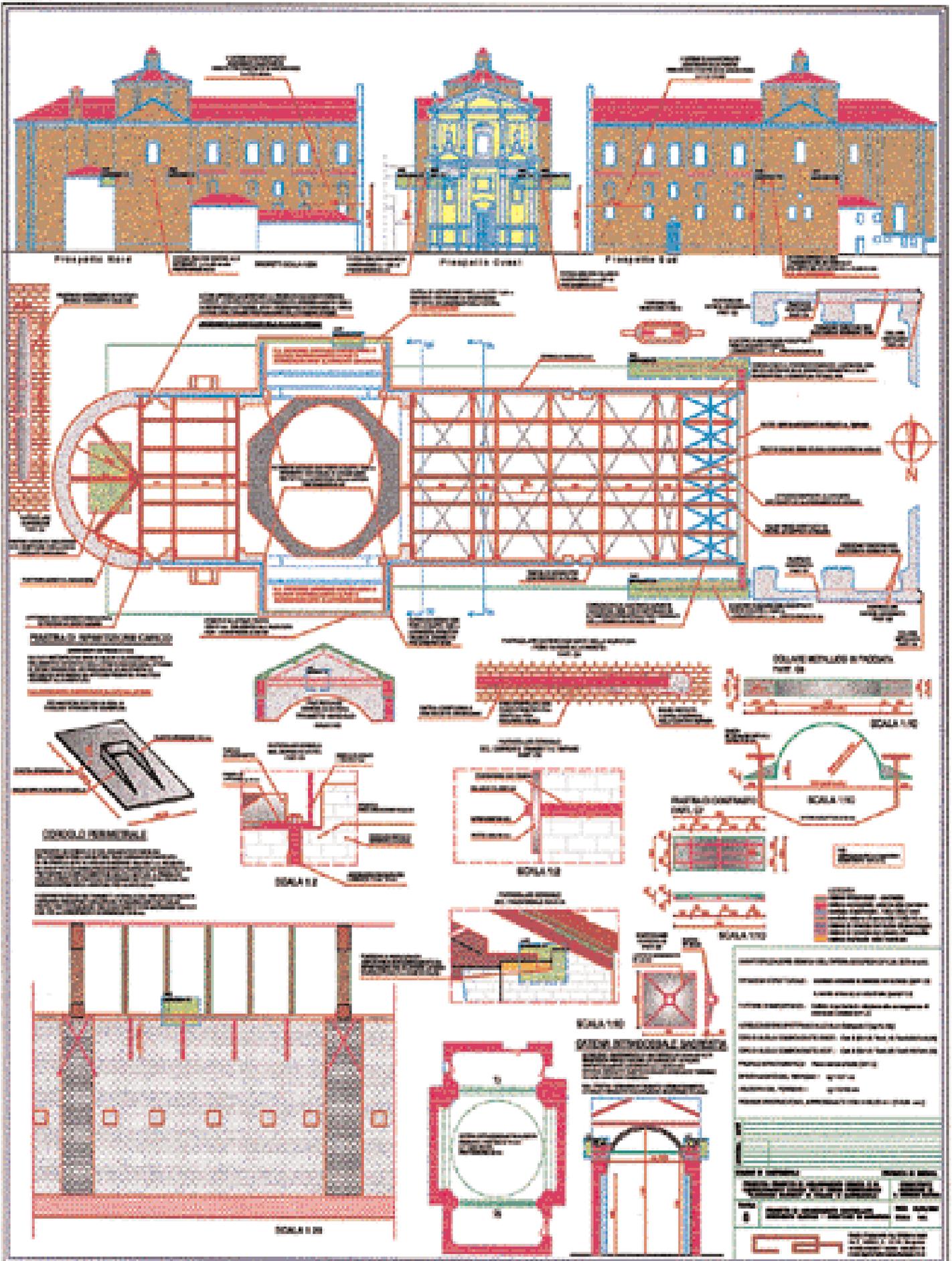
Entrambi gli interventi prevedono la realizzazione di opere ingegneristiche quali la creazione di cordoli in acciaio, la cucitura con barre inghisate e l'irrigidimento della struttura di fondazione.

Tutti gli interventi previsti saranno eseguiti da ditte specializzate direttamente coordinate dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Brescia, Cremona e Mantova.

La spesa prevista è pari a € 250.000,00 per l'intervento della Chiesa e € 64.000,00 per l'intervento del Santuario. Mentre per il primo intervento è prevista l'erogazione di un contributo dalla Protezione Civile della Lombardia, per il secondo la cifra è totalmente scoperta.



Particolare del progetto di consolidamento degli arconi del Santuario.



Particolare del complesso progetto di messa in sicurezza del sottotetto della Chiesa.

## ESTATE IN ORATORIO, AI CAMPISCUOLA (130 ragazzi e adolescenti) E IN MISSIONE (13 giovani)

### Musica Maestro... il Grest 2007

(420 ragazzi e animatori)

Che dire del GREST... una bellissima esperienza che mi accompagna da cinque anni durante l'estate. È un posto di felicità, spensieratezza e divertimento, dove tutti, grandi e piccoli, imparano ogni giorno di più a voler bene al proprio vicino senza nessuna discriminazione, dove non importa essere i più bravi ma essere uniti e solidali con gli altri.

Insomma il GREST è come una famiglia dove ognuno aiuta l'altro, dove ci si diverte mantenendo sempre il rispetto nei confronti degli altri, comprendendo che le regole aiutano la convivenza.



Anche per noi animatori il Grest è una occasione di crescita, per questo ringrazio i bambini e gli animatori che con me hanno vissuto questa esperienza.

Elisa

## Esperienza in missione presso la Comunità Missionaria di Villaregia a San Paolo, Brasile

Il modo migliore per descrivere la nostra esperienza con poche parole è sicuramente: breve ma intensa!!!

Per motivi di lavoro o di studio la nostra permanenza è durata solamente tre settimane, ma nonostante il poco tempo a disposizione abbiamo avuto modo di entrare e lasciarci coinvolgere da una realtà complessa e affascinante come quella del Brasile.

Fin dal nostro arrivo abbiamo potuto osservare il grande contrasto tipico di questa città: una moltitudine sconfinata di grattacieli circondata da una marea di favelas. E proprio l'esperienza diretta all'interno di una di queste favelas, nel cuore del quartiere più ricco della città, ci ha messo di fronte alla dura realtà di questo Paese.

Centomila persone vivono in una situazione di assoluta povertà, tra fognature a cielo aperto, ammas-

si di cavi elettrici ad altezza uomo e piccoli vicoletti che creano un labirinto da cui è molto difficile uscire.

Nonostante la grande povertà, le persone che abbiamo incontrato ci hanno mostrato anche la loro grande ricchezza d'animo; ogni volta, entrando nelle loro case, ci sentivamo ospiti molto graditi, accolti sempre con calorosi sorrisi. Ci ha molto colpito vedere la gioia di queste persone, sapendo bene le difficoltà che affrontano quotidianamente: il lavoro lontano da casa, spesso sottopagato, la criminalità organizzata presente in ogni quartiere, da cui derivano spaccio di droga, prostituzione, violenza anche minorile...

Abbiamo passato alcune giornate in un centro per minori, giocando e lavorando con i bambini, nonostante la nostra scarsissima conoscenza del portoghese, e imparando a conoscere l'ambiente.

Qui sono impegnate quattro educatrici, di cui una direttrice, tutte molto giovani, una assistente sociale e una cuoca; il loro lavoro è ammirevole e l'affetto che dimostrano ai bambini si respira nell'aria.

Il tempo trascorso a San Paolo ci ha regalato tanto: incontri significativi, esperienze forti (anche lavorative!), emozioni indimenticabili...

Speriamo di essere riusciti a trasmettervi almeno in parte ciò che noi abbiamo vissuto, anche se sappiamo che spesso le parole non bastano per rendersi conto fino in fondo del significato della parola povertà.

**Stefano, Cristina, Valentina**



## C'è più gioia nel dare che nel ricevere

Quest'estate sono partita, con un gruppo di 56 persone, composto da ragazzi ed adulti, per vivere un'esperienza di volontariato in Romania.

Dopo un lungo viaggio in pullman, siamo arrivati a Sighet, una cittadina nel nord del paese, dove abbiamo trascorso i dieci giorni della nostra permanenza ospitati in un monastero di suore.

Alcuni componenti del gruppo erano già stati in questa città, mentre altri, me compresa, la visitavano per la prima volta; a partire dal 2001, infatti, questo gruppo di volontari sta portando avanti un progetto per la costruzione di un oratorio destinato ad accogliere i bambini rumeni più bisognosi.

Durante il nostro soggiorno abbiamo cercato di aiutare, per quanto possibile in poco più di una settimana, la comunità di Sighet attraverso varie attività: parte della comi-



tiva si occupava di lavori strettamente pratici (ad esempio tinteggiatura di alcuni ambienti, piccole riparazioni e costruzioni...), altri tenevano corsi di italiano, sia per bambini che per gli adulti; altri ancora invece erano impegnati nella gestione di una sorta di "animazione" per i più piccoli che si svolgeva o in una scuola della città o in un villaggio poco distante dalla stessa.

Io e altri dieci ragazzi abbiamo ballato, giocato, fatto lavoretti, come semplici aquiloni e colorate

maracas, con un gruppo numeroso di bimbi rumeni.

La capacità di questi bambini di apprezzare anche le cose più semplici e il calore e l'affetto che ci hanno mostrato rimarrà il ricordo più bello dei giorni passati con loro.

La vicinanza di queste persone, che conducono una vita molto più povera e con agi minori rispetto alla nostra, mi ha fatto capire ancora di più il valore delle cose che tante volte, per un motivo o per un altro, non riesco ad apprezzare completamente.

Vivere un momento di volontariato può certamente aiutare persone più disagiate di te ma soprattutto fa crescere ed arricchisce la tua persona. Per questo motivo rifarò questa esperienza, cercando di non ridurla a dieci giorni estivi, ma tentando di portarla avanti anche nella vita di tutti i giorni.

**Livia**

## Africa... scuola d'amore

15 giorni in Africa per cambiare il modo di guardare alla vita...

Siamo partiti in 7 avventurieri accompagnati da 2 padri OMI (Oblati di Maria Immacolata) Gianpaolo e Pippo.

Siamo atterrati a Dakar con un'idea in testa: "arriviamo noi a portarvi aiuto!". Data la situazione di grande disagio e povertà che ci siamo trovati davanti non ci è servito molto



per capire che la nostra presenza non avrebbe proprio cambiato la vita a nessuno là, al massimo avrebbe potuto rappresentare un simpatico diversivo nei momenti passati in loro compagnia.

Al contrario di ciò che mi ero immaginata, sono stati il loro modo di vivere, di prendersi cura l'uno dell'altro e di accogliere il diverso che mi hanno lasciato una lezione indi-

menticabile e mi hanno insegnato quali sono i valori davvero importanti nella vita: altruismo e generosità sono tutto ciò che serve a loro per essere sereni, e se ci riescono loro che non hanno neanche l'essenziale, per noi che abbiamo tanto di superfluo dovrebbe essere un gioco da ragazzi!

Il popolo Senegalese ci ha sempre riservato un trattamento speciale: i grandi applausi per accoglierci, i posti d'onore sempre riservati a noi, i tanti baci, le tante strette di mano calorose, i sorrisi

che trasmettevano molto più di quanto qualsiasi parola in qualsiasi lingua possa comunicare, mi hanno insegnato l'importanza del rispetto per l'altro e la sacralità della vita.

Queste persone si davano un gran da fare perché fossimo a nostro agio, facevano tutto questo con una grande umiltà, senza mai pretendere un ringraziamento o qualcosa in cambio, ed alla fine erano ancora loro che ringraziavano noi. Penso che questo loro modo di venire incontro a noi che era-

vamo arrivati con i padri missionari, fosse il loro modo per dimostrare a questi ultimi quanto apprezzano il lavoro che svolgono.

Dai racconti di quanti abbiamo incontrato traspare che i padri hanno riacceso in loro la speranza di credere in un futuro migliore, fatto di dignità.

Se c'è un obiettivo che mi sono posta quando sono tornata è quello di vivere anche qui la comunione ed il senso di fraternità sperimentati là.

**Maria Chiara**

## Noi, pellegrine nel XXI° secolo...

Quest'estate abbiamo partecipato ad un pellegrinaggio in Francia sui passi di S. Antonio e adesso la nostra testa è piena di ricordi ma anche riflessioni e domande...

Una certezza: siamo contentissime di aver preso parte a questa esperienza e senza dubbio, tornando indietro, la rifaremmo. Abbiamo imparato molto: un pellegrinaggio ti insegna ad apprezzare le cose di tutti i giorni, quelle che ormai diamo per scontato... anche se ti ritrovi a dormire in un granaio, a lavarti in un fiume, a mangiare dove capita e cosa capita ti viene voglia di ringraziare il Signore per quello che hai trovato o che ti è stato offerto.

Pellegrinaggio = cammino: non solo fisico, che non è mancato, ma anche spirituale... Inutile partire con la metafora della vita come un viaggio, la conoscono già tutti, ma possiamo assicurarvi che non è banale. Noi abbiamo camminato 3 giorni, sapendo dov'era la meta ma non il percorso... camminavamo, un passo dopo l'altro, sentendoli tutti nelle gambe e sotto i piedi, conversando, ammirando il paesaggio e interrogandoci, gli uni gli altri ma anche noi stessi... e così ci siamo ritrovate a pensare al nostro futuro, a cosa faremo da grandi, e nuovi orizzonti si sono aperti.

Le risate, i volti, i sorrisi, i paesaggi, la fatica, la preghiera... tutto ci ha arricchite: è proprio vero che un'anima che ha vissuto una nuova esperienza non ritornerà mai



più alle dimensioni di prima.

Siamo partiti con un gruppo di trenta giovani e tre frati conventuali, provenienti soprattutto da Padova, e dopo la prima notte, trascorsa a Genova, abbiamo varcato il confine francese.

I primi giorni sono stati dedicati alla conoscenza intergruppo e alla visita di Santuari gestiti da francescani (Narbonne e Brive-la-Gaillard).

Il quarto giorno è cominciato il nostro cammino che si è concluso a Rocamadour, uno dei santuari più antichi d'Europa, dedicato alla Madonna Nera, e che fu meta di un pellegrinaggio anche per S. Antonio.

Per concludere in bellezza ab-

biamo avuto l'opportunità di visitare Lourdes partecipando alla fiaccolata aux flambeaux, alla messa internazionale del malato e all'immersione nelle "piscine" alimentate dall'acqua miracolosa.

Sono stati dieci giorni ricchi di momenti di festa e condivisione. Era contagiosa, inoltre, la voglia di vivere trasmessa da tutto il gruppo con cui siamo rimaste in contatto.

I frati francescani propongono continuamente iniziative per adolescenti e giovani: se qualcuno fosse interessato può consultare il sito [www.riparalamicasa.it](http://www.riparalamicasa.it)

**Annarosa e Noemi**

## In Etiopia... per uscire dal proprio recinto

Sinceramente cercando di scrivere questo testo mi chiedo ancora adesso quale sia stata la scintilla che mi ha portato a fare un'esperienza di volontariato... Certamente è stato importante l'incontro con padre Valentino, sacerdote francescano eritreo, invitato a Carpenedolo dal nostro parroco per le confessioni pasquali e natalizie, su segnalazione della mia famiglia che già lo conosceva.

Ho iniziato a pensarci quasi per provocazione contro una società a tratti opportunistica e individualista, per una delle mie solite stupide lotte ideali, mi chiedevo cosa servisse continuare a parlare di giustizia, di solidarietà di pace se poi l'unica cosa che facevo erano due minuscole ore al mese al mercatino dell'"equo e solidale".

Volevo come tutti i giovani "spaccare il mondo", volevo uscire dal mio piccolo lembo di terra per vedere cosa ci fosse al di fuori, aiutare il prossimo, cambiare la condizione di qualcuno più "sfortunato" di me... mi illudevo che grazie al mio aiuto e a quello di mille altri volontari qualcosa sarebbe potuto cambiare... adesso capisco sia un'utopia per la quale vale comunque ancora la pena di lottare...



Non è semplice raccontare un'avventura intera, che bisognerebbe fare per capire e che potrebbe riempire un libro, in così poche righe, comunque, i primi cinque giorni ero sperduto in paesaggi magnifici nelle campagne del Guraghe, per dare un'indicazione ero a 200 km dalla capitale.

Diciamo subito che non è stato facile all'inizio, essere isolati dal mondo e non vedere la "civiltà" o meglio la città non è facile per noi europei, anche se i sorrisi di quei bambini sono qualcosa di indescrivibile, sorrisi di stupore misto ad una sorta di felicità per una caramella o un palloncino che ricevevano e che toglievano ogni preoccupazione.

Dopo questi primi giorni decidemmo di cambiare posto e andammo in un orfanotrofio nella

capitale dove ho passato giorni stupendi fino alla fine del soggiorno.

Chiedersi cosa ti lasci un viaggio come questo è difficile come riconoscere i propri pregi o difetti, ma vorrei lasciarvi un passo tratto da una rivista, che riassume la mia idea di volontario:

"Il volontario è quella persona che oltre ad accogliere l'infiltrato esce dal suo recinto per vedere cosa c'è fuori, il vo-

lontario è quella persona che ha capito che chi sta all'interno del recinto si può permettere il lusso della pace perché altri fanno la guerra per suo conto, il lusso di andare in vacanza perché altri estraggono il petrolio per suo conto, il lusso di comprarsi gioielli perché sono i bambini degli altri a cercarli.

Il volontario è colui che ha capito che un uomo è uomo dentro o fuori dal recinto, e che un bambino è un bambino ovunque.

Il volontario è colui che raccomanda di consumare con intelligenza, non al comando dei burattinai, e di orientare i propri acquisti. Il volontario è colui che risponde con il risparmio alla richiesta di consumo.

Il volontario è uno stile di vita, non un uomo che lavora gratis".

**Stefano**

## Con il GRIMM in Mozambico

Quasi tutti quelli che partono per un campo di lavoro per la prima volta sono pieni di energia e curiosi, ma nello stesso tempo anche un po' scettici.

Nel momento in cui si arriva nella Missione e si hanno i primi contatti con i Padri e i ragazzi del Cento, ogni dubbio viene cancellato dalla loro ospitalità.

Quelle che potevano essere le perplessità incontrate durante la nostra permanenza venivano chiarite e interpretate dai Padri alla luce di ciò che è la mentalità e le abitudini locali.

Un aspetto che ci ha particolarmente stupite è la totale responsabilizzazione dei figli fin dalla più tenera età, come dimostra il fatto che i bambini della scuola materna vengono accompagnati a casa dai fratelli poco più grandi di loro.

È importante sottolineare che l'idea fondamentale della missione sia la collaborazione tra i volontari, gli abitanti del luogo e i padri, col desiderio di rendere i mozambicani autosufficienti...

Anche per i giovani che frequentano il Centro di formazione si cerca di realizzare questo pro-

getto attraverso corsi di vario genere: dalla tradizione dei 'batik' all'innovazione dei computer.

Durante questa esperienza sono stati molti i momenti condivisi con i ragazzi come le feste, la gita sull'oceano e i giochi di gruppo.

Alla fine di questa esperienza la nostra speranza è di poter un giorno tornare e ritrovare coloro che hanno lasciato in noi un piccolo ma importante segno di amicizia.

**Serena Perini  
Elena Ruffoni**

**Muhameda Tulumovic**

## La "Escola Agricola": esperienza missionaria in Brasile

Macapà è una città brasiliana situata sulle sponde del Rio delle Amazzoni.

È una delle zone più povere del Brasile: disoccupazione, mancanza di istruzione e situazioni familiari precarie sono la causa di un'elevata delinquenza minorile. Da sette anni i padri Piamartini gestiscono una scuola, alla periferia della città, che da istruzione ed il minimo sostentamento a quattrocento ragazzi raccolti dalla strada. Ad integrare l'aiuto economico, c'è l'esperienza estiva di volontariato che tutti gli anni viene proposta a chi termina il percorso di studi a Remedello.

Anche noi, abbiamo deciso di affrontare questa esperienza e ciò ci ha fatto crescere, anzi maturare molto.

Stando qui in Italia, dove "tutto va bene", non si rie-

sce a capire bene cosa siano la povertà, la miseria, la fame; ma vedere con i propri occhi queste dure realtà ci ha fatto riflettere molto.

Fin dal primo momento in cui siamo arrivati a Macapà ci siamo chiesti il perché di tutto ciò ma soprattutto ci siamo chiesti: cosa ci possiamo fare noi???

Forse ci sono molte risposte, ma la più realizzabile è darci da fare affinché queste persone possano ricevere un'istruzione adeguata e venga trasmessa loro la fede in Dio: così potranno capire, sperare nel futuro, migliorare e superare le loro difficoltà.

Non pretendiamo di risolvere tutti i problemi, siamo solo una goccia nel mare... ma almeno ci proviamo!!!

Giuseppe Botturi & Giuseppe Ghirardi

## La familiarità, stile di una chiesa che si rinnova

Diverse volte partecipando a momenti di catechesi e di preghiera nei quartieri, la dove la gente vive, ho notato una percettibilissima voglia di conoscere e di capire le verità della fede stando insieme. Sia nelle **Via Crucis** che in altri momenti stando con la gente, ascoltando l'insegnamento offerto e pregando insieme a tutti si percepiscono le disposizioni d'animo dei fedeli, la gente ama essere accompagnata nel suo cammino di fede dai suoi sacerdoti. Nei quartieri, in occasione di eventi programmati, si nota un incontro naturale tra diverse generazioni e si può osservare quel senso di unità e di collaborazione tra giovani adulti e anziani, che fa pensare a una Chiesa che può di nuovo funzionare bene ed essere efficace, se diventa una cordata di fratelli che vivono insieme ai loro sacerdoti il mistero dell'amore cristiano, di un amore dono, amore gioia e libertà. Le percezioni descritte sopra si confermano quando poi si vede la cordialità con cui le famiglie si trattengono in Oratorio o negli ambienti della vita parrocchiale prima e dopo gli incontri di formazione per gli adulti, mentre i bambini giocherellano sul cortile. Un papà facendo delle considerazioni, mi ha detto che vede muoversi qualcosa di bello nel lavoro della nostra parrocchia e apprezzava lo sfor-

zo di rinnovamento in atto.

Evidentemente è necessario avvicinare le famiglie e in special modo quelle giovani per poter riuscire nell'intento di edificare e formare una comunità cristiana viva.

Mi viene spontaneo pensare che con uno stile familiare si potrebbe collaborare per rinnovare le antiche, belle tradizioni. Mi stupisce sempre la creatività dei nostri antenati nella fede, capaci di dare vita a forme di preghiera, processioni, raduni cattolici...

I giovani e le famiglie si stringevano intorno a i loro sacerdoti e viceversa, insieme cercavano un modo per vivere la fede, dimostrandola anche pubblicamente.

Amavano stare insieme nelle feste religiose, porre segni di sacro nelle zone del paese con immensi sacrifici personali. In un recente passato, per un malinteso senso di rinnovamento un po' ovunque, si diceva con il nostro parroco don Franco, si è pensato che rinnovare fosse togliere ed eliminare processioni e riti, feste patronali privando le parrocchie di momenti di forte anima comunitaria. Nella nostra parrocchia assistiamo invece alla piacevole constatazione che la ripresa di forme tradizionali di incontro o preghiera (es.: Via Crucis nei quartieri, Centri d'ascolto, feste di Quartiere, incontri

per genitori a grande livello di partecipazione) trova la risposta generosa e soddisfatta della gente... Nella familiarità della Chiesa forse riusciamo a riprovare la forza dell'identità cristiana, per renderla più attraente senza alcuna imposizione per consegnare come adulti qualcosa di bello ai giovani; una Comunità cristiana più viva!

Don Ivan



## Daniel ha messo le ali È partito per il cielo il 10 giugno consegnando a tutti il suo sorriso e la grande gioia di vivere

Carissimo Daniel,  
è difficile capire perché il Signore ti ha chiamato così presto, ma lo ringraziamo per averci dato il privilegio di conoscerti.



Con il nostro saluto vogliamo dire anche a te GRAZIE... Quel grazie che tante volte ci hai rivolto, ma siamo noi Daniel che ti dobbiamo ringraziare.

Grazie per il sorriso sulle labbra e negli occhi impossibile da dimenticare che ogni giorno ci offrivamo entrando nella scuola.

Grazie per la voglia e la gioia di vivere che ci hai trasmesso.

Grazie perché sopportando la sofferenza con tanta dignità, ci hai fatto capire i veri valori del quotidiano.

Grazie insomma per la lezione di vita che ci hai dato, vita la tua breve, ma tanto intensa. Il vuoto che ci lasci sarà riempito dai ricordi, solo bei ricordi...

Sei stato, sei un grande!

Ora da lassù mentre vegli su tutti coloro che ti hanno voluto bene e tu sai che siamo tanti, sorridici come tu solo sai fare.

CIAO CAMPIONE!

Un bacio da tutti noi...



## U.I.L.D.M.

UNIONE ITALIANA  
LOTTA ALLA  
DISTROFIA MUSCOLARE

### A TUTTA LA COMUNITÀ DI CARPENEDOLO

Il ricordo di Daniel sarà sempre vivo nei nostri cuori e di tutti quelli che lo hanno conosciuto: l'aiuto economico a noi pervenuto non è che la dimostrazione dell'affetto di tutta la comunità che ha voluto stringersi attorno alla famiglia e condividere il dolore per la sua perdita.

Con profonda stima e gratitudine.

Il Segretario  
Cristina Ondelli

## Genitori in cordata

*Riprendono gli incontri  
per i genitori degli adolescenti!*

Dopo i 5 incontri dello scorso maggio e la valutazione della positività dell'iniziativa vi proponiamo una nuova serie di 3 appuntamenti di approfondimento per genitori condotta dagli stessi coniugi e psicologi **Marco Mason** e **Sandra Perini**.

L'intenzione è di andare più approfonditamente nel cuore della materia che riguarda il rapporto genitori-figli.

Ed ecco i titoli che abbiamo pensato.

### Gli incontri saranno nei tre seguenti martedì

- 6 novembre 2007 ore 20.15

**Padri e madri di fronte all'adolescenza: è così importante essere d'accordo?**

- 13 novembre 2007

**Regole e permessi in adolescenza**

- 20 novembre 2007

**Osservazione, ascolto e dialogo: approccio al disagio psicologico dell'adolescente**

### Modalità e metodo di conduzione degli incontri

45 minuti esposizione dei relatori

45 minuti lavoro di gruppo

30 minuti dibattito



Gradita sorpresa dei pellegrini di Carpenedolo in Polonia. A Cracovia il commovente incontro con il Cardinale Stanislaw Dziwisz già segretario personale di Papa Giovanni Paolo II. Nel suo saluto gradito il ricordo anche del Papa bresciano Paolo VI.

La Parrocchia organizza 3 giorni ad

## Assisi - La Verna

DOMENICA 21 - LUNEDÌ 22

MARTEDÌ 23 OTTOBRE

Quota di partecipazione € 235,00

Iscrizioni all'Ufficio Parrocchiale